PIETRO MASCAGNI

CAVALLERIA RUSTICANA

MELODRAMMA IN UN ATTO

di

G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci

PALERMO
A spesa dell' Editore

PIETRO MASCAGNI

CAVALLERIA RUSTICANA

MELODRAMMA IN UN ATTO

di

G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci

PALERMO

A spesa dell' Editore

PERSONAGGI

SANTUZZA	*Soprano*
LOLA	*Mezzo Soprano*
TURIDDU	*Tenore*
ALFIO	*Baritono*
LUCIA.	*Contralto*

Coro di contadini e Contadine.

Coro interno.

Il presente melodramma è tolto dalle scene popolari omonime di G. Verga.

ATTO UNICO

La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia. — Nel fondo, a destra, Chiesa con porta praticabile. — A sinistra l' osteria e la casa di Mamma Lucia. — È il giorno di Pasqua.

(*A sipario calato.*)

Turiddu O Lola c' hai di latti la cammisa
si bianca e russa comu la cirasa,
quannu t' affacci fai la vucca a risa,
biatu pi lu primu cu ti vasa!
Ntra la puorta tua lu sangu è spasu,
ma nun me mpuorta si ce muoru accisu. .
e si ce muoru e vaju 'n paradisu
si nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.

(*Traduzione*)

O Lola, bianca come fior di spino,
quando t' affacci tu, s' affaccia il sole;
Chi t' ha baciato il labbro porporino
grazia più bella a Dio chieder non vòle.
C' è scritto sangue sopra la tua porta,
ma di restarci a me non me n' importa;
se per te mojo e vado in paradiso,
non c' èntro se non vedo il tuo bel viso.

SCENA PRIMA - *Coro*

Donne (di dentro)

Gli aranci olezzano - sui verdi margini,
gli augelli cantano - tra i mirti in fior;
tempo è si mormori - da ognuno il tenero
canto che i palpiti - raddoppia al cor.

Uomini (di dentro)

In mezzo al campo tra le spighe d'oro
giunge il rumore delle vostre spole,
noi stanchi riposando dal lavoro
a voi pensiamo, o belle occhi di sole.
O belle occhi di sole, a voi corriamo,
come vola l'augello al suo richiamo.

(*Il coro entra in iscena*)

Donne

Cessin le rustiche - opre: la Vergine
serena allietasi - del Salvator;
tempo è si mormori da ognuno il tenero
canto che i palpiti - raddoppia al cor.

Uomini

In mezzo al campo tra le spiche d'oro
giunge il rumore, ecc, ecc.

(*Il coro traversa la scena ed esce.*)

SCENA II - *Santuzza e Lucia.*

Santuzza (entrando) Dite, mamma Lucia...

Lucia (sorpresa) Sei tu?... che vuoi?

Santuzza Turiddu ov'è?

Lucia Fin qui vieni a cercare il figlio mio?

Santuzza Voglio saper soltanto,
perdonatemi voi, dove trovarlo.

Lucia Non lo so, non lo so, non voglio brighe!

Santuzza Mamma Lucia, vi supplico piangendo,
fate come il Signore a Maddalena,
ditemi per pietà, dov' è Turiddu...

Lucia È andato per il vino a Francofonte.

Santuzza No!... l' han visto in paese ad alta notte...

Lucia Che dici?... se non è tornato a casa!

(*avviandosi all' uscio di casa*) Entra...

Santuzza (*disperata*) Non posso entrare in casa vostra...
Sono scomunicata!

Lucia E che ne sai del mio figliuolo?

Santuzza Quale spina ho in core!

SCENA III - *Alfio, Coro e Dette.*

Alfio Il cavallo scalpita,
i sonagli squillano,
schiocca la frusta. — Ehi là! —
Soffii il vento gelido,
cada l' acqua e nevichi,
a me che cosa fa?

Coro O che bel mestiere
fare il carrettiere
andar di qua e di là!

Alfio M'aspetta a casa Lola,
che m'ama e mi consola

ch'è tutta fedeltà.
Il cavallo scalpiti,
i sonagli squillino,
E' Pasqua, ed io son quà !

Coro O che bel mestiere
fare il carrettiere
andar di qua e di là

Lucia Beato voi, compar Alfio, che siete
sempre allegro così !

Alfio Mamma Lucia,
n'avete ancora di quel vecchio vino ?

Lucia Non so ; Turiddu è andato a provvederne.

Alfio Se è sempre qui ! - L'ho visto stamattina
vicino a casa mia.

Lucia (sorpresa) Come ?

Santuzza (rapidamente) Tacete.

(*dalla Chiesa odesi intonare l'alleluja*

Alfio Io me ne vado, ite voi altri in Chiesa. *(esce)*

Coro interno (dalla Chiesa) Regina cœli, lætare - Alleluja !
Quia, quem meruisti portare - Alleluja !
Resurrexit sicut dixit - Alleluja !

Coro esterno (sulla piazza) Inneggiamo, il Signor non è morto
Ei fulgente ha dischiuso l'avel,
inneggiamo al Signore risorto
oggi asceso alla gloria del Ciel !

Coro interno (dalla chiesa) Ora pro nobis Deum - Alleluja !
Gaude et lætare, Virgo Maria - Alleluja !
Quia surrexit Dominus vere - Alleluja !

Coro esterno (dalla piazza) Dall'altare ora fu benedetto
quest'olivo che amava il Signor
porti e accresca nell'umile tetto
la domestica pace e l'amor!

(il coro esce lentamente)

SCENA IV. *Lucia e Santuzza.*

Lucia. Perchè m'hai fatto segno di tacere?

Santuzza Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar soldato
Turiddu aveva a Lola eterna fè giurato.
Tornò, la seppe sposa; e con un nuovo amore
volle spegner la fiamma che gli bruciava il core:
m'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia,
del suo sposo dimentica, arse di gelosia...
Me l'ha rapito. Priva dell'onor mio rimango:
Lola e Turiddu s'amano, io piango, io piango, io piango!

Lucia Miseri noi, che cosa vieni a dirmi?
in questo santo giorno?

Santuzza Io son dannata...
Andate, o mamma, ad implorare Iddio,
e pregate per me. - Verrà Turiddu,
vo' supplicarlo un'altra volta ancora!

Lucia (avviandosi alla chiesa) Ajutatela voi, Santa Maria!

SCENA V. *Santuzza e Turiddu*

Turiddu Tu qui, Santuzza?

Santuzza Qui t'aspettavo.

Turiddu È Pasqua, in chiesa non vai?

Santuzza Non vo. Debbo parlarti...

Turiddu Mamma, cercavo.

Santuzza Debbo parlarti...

Turiddu Qui no! Qui no!

Santuzza Dove sei stato?

Turiddu Che vuoi tu dire?... A Francofonte!

Santuzza No, non è ver!

Turiddu Santuzza, credimi...

Santuzza No, non mentire;
ti vidi volgere giù dal sentier.
E stamattina, all'alba, t'anno scorto
presso l' uscio di Lola.

Tur. Ah! m'hai spiato!

San. No, te lo giuro. A noi l'ha raccontato
Compar Alfio, il marito, poco fa.

Tur. Così ricambi l' amor che ti porto?
Vuoi che m' uccida?

San. Oh! questo non lo dire...

Tur. Lasciami dunque, invan tenti sopire
il giusto sdegno colla tua pietà.

San. Tu l' ami dunque?

Tur. No...

San. Assai più bella è Lola.

Tur. Taci, non l'amo.

San. L'ami... Oh! maledetta!

Tur. Santuzza?

San. Quella cattiva femmina ti tolse a me!

Tur. Bada, Santuzza, schiavo non sono
di questa vana tua gelosia!

San. Battimi, insultami, t'amo e perdono,
ma è troppo forte l'angoscia mia.

SCENA VI. *Lola e detti.*

Lola (dentro alla scena)

Fior di giaggiolo,
gli angeli belli stanno a mille in cielo,
ma bello come lui ce n'è uno solo.

(entrando) Oh! Turiddu... È passato Alfio? *(sarcastica)*

Tur. Son giunto ora in piazza. Non so... *(impacciato*

Lola Forse è rimasto
dal maniscalco, ma non può tardare.

(ironica) E... voi... sentite le funzioni in piazza?...

Tur. Santuzza mi narrava...

San. (tetra) Gli dicevo
che oggi è Pasqua e il Signor vede ogni cosa!

Lola (ironica) Non venite alla messa?

San. (tetra) Io no, ci deve
andar chi sa di non aver peccato.

Lola Io ringrazio il Signore e bacio in terra!

San. (ironica) Oh! fate bene, Lola

Tur. Andiamo ! Andiamo
Qui non abbiam che fare.

Lola (ironica) Oh ! rimanete

San. (a Tur.) Sì resta, resta, ho da parlarti ancora

Lola E v'assista il Signore ; io me ne vado.

(*entra in chiesa*)

SCENA VII. *Santuzza e Turiddu.*

Tur. (irato) Ah ! lo vedi, che hai tu detto...?

San. L'hai voluto, e ben ti sta.

Tur. (le s'avventa) Ah ! perdio

San. Squarciami il petto...

Tur. (s'avvia) No

San. (trattenendolo) Turiddu, ascolta

Tur. Va

San. No, no, Turiddu - rimani ancora,
abbandonarmi - dunque tu vuoi ?

Tur. Perchè seguirmi - perchè spiarmi
sul limitare - fin della chiesa ?

San. La tua Santuzza - piange e t'implora ;
come cacciarla - così tu puoi ?

Tur. Va, ti ripeto - va non tediarmi,
pentirsi è vano - dopo l'offesa

San. (*minacciosa*) Bada ...

Tur. Dell'ira tua non mi curo

(*la getta a terra e fugge in chiesa*)

San. (*nel colnio dell'ira*) A te la mala Pasqua, spergiuro

SCENA VIII. *Santuzza e Alfio.*

San. Oh ! il Signore vi manda, compar Alfio ?

Alfio A che punto è la messa ?

San. É tardi omai,
Ma per voi, Lola è andata con Turiddu

Alfio Che avete detto ?

San. Che mentre correte
all'acqua e al vento a guadagnarvi il pane,
Lola v'adorna il tetto in malo modo

Alfio Ah ! nel nome di Dio, Santa, che dite ?

San. Il ver. Turiddu mi tolse l'onore,
e vostra moglie lui rapiva a me

Alfio Se voi mentite, vo' schiantarvi il core

San. Uso a mentire il labbro mio non è
Per la vergogna mia, pel mio dolore
la triste verità vi dissi, ahimè

Alfio Comare Santa, allor grato vi sono.

San. Infame io son che vi parlai così

Alfio No, giusta siete stata io vi condono:
in odio tutto l'amor mio finì...
Infami loro: ad essi non perdono;
vendetta avrò pria che tramonti il dì.

(*escono*)

SCENA IX.

Tutti escono di chiesa Lucia traversa la scena ed entra in casa. Lola, Turiddu e Coro.

Uomini A casa, a casa, amici, ove ci aspettano
i nostri cari, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam. -

Donne A casa, a casa, amiche, ove ci aspettano
i nostri cari, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam.

Tur. (*a Lola che s'avvia*) Comare Lola, ve ne andate via
senza nemmeno salutare?

Lola Vado a casa: non ho visto compar Alfio!

Tur. Non ci pensate, verrà in piazza. (*al Coro*) Intanto
amici, qua, beviamone un bicchiere.

(*tutti si avvicinano alla tavola dell'osteria e prendono i bicchieri*

Tur. Viva il vino spumeggiante
nel bicchiere scintillante
come il riso dell'amante
mite infonde il giubilo!
Viva il vino ch'è sincero
che ci allieta ogni pensiero,
e che annega l'umor nero
nell'ebbrezza tenera.

Coro Viva il vino spumeggiante, ecc., ecc.

(si ripete il brindisi)

Tur. (*a Lola*) Ai vostri amori! *(beve)*

Lola (*a Tur.*) Alla fortuna vostra! *(beve)*

Tur. Beviam!

Coro Beviam! Rinnovisi la giostra!

Primo del coro. Un bicchiere!

Secondo del coro. Un bicchiere!

Terzo del coro Un altro!

Quarto del coro Un altro!

Primo del coro Al più felice!

Tur. Alla bella!

Lola Al più scaltro!

Tutti Viva il vino spumeggiante... ecc., ecc.

SCENA X. *Alfio e detti.*

Alfio A voi tutti salute!

Coro Compar Alfio, salute

Tur. Benvenuto! con noi dovete bere:

(empie un bicchiere)

ecco, pieno è il bicchiere.

Alfio *(respingendolo)*

Grazie. Ma il vostro vino io non l'accetto,
diverrebbe veleno entro il mio petto!

Tur. *(getta il vino)* A piacer vostro!

Lola Ahimè! che mai fará?

Alcune donne *(a Lola)*

Comare Lola, andiamo via di qua.

(tutte le donne escono conducendo Lola)

Tur. Avete altro da dirmi?

Alfio Io nulla!

Tur. Allora sono agli ordini vostri.

Alfio Or ora!

Tur. Or ora!

(*Alfio e Turiddu si abbracciano. — Turiddu morde l'orecchio destro di Alfio.*)

Alfio Compar Turiddu, avete morso a buono...

(*con intenzione*)

c'indenderemo bene ; a quel che pare !

Tur. Compar Aifio, lo so che il torto è mio ;
e ve lo giuro nel nome di Dio
che al par d'un cane mi farei sgozzar,
ma... s'io non vivo, resta abbandonata...
povera Santa !... lei che mi s' è data...
vi saprò in core il ferro mio piantar !

Alfio (*freddamente*)

Compare, fate come più vi piace ;
io v'aspetto qui fuori, dietro l'orto.

(*esce*)

SCENA XI. *Lucia e detti meno Alfio.*

Tur. Mamma, quel vino è generoso, e certo
oggi troppi bicchier ne ho tracannato...
vado fuori all'aperto...
Ma prima voglio che mi benedite
come quel giorno che partii soldato...
e poi... mamma... sentite...
s' io... non tornassi... voi dovrete fare
da madre a Santa, ch' io le avea giurato
di condurla all' altare. -

Lucia Perchè parli così, figliuolo mio ?

Tur. Oh ! nulla !... È il vino che mi ha suggerito !
Per me pregate Iddio ! -
Un bacio, mamma... un altro bacio... addio !

(l'abbraccia ed esce precipitosamente)

SCENA XII. *Lucia, Santuzza e detti*

Lucia (disperata correndo in fondo)

Oh Turiddu ?! che vuoi dire ?

(entra santuzza) Santuzza !...

Santuzza (getta le braccia al collo di Lucia)

Oh ! madre mia !..

(si sente un mormorio lontano)

Donne correndo

Hanno ammazzato compare Turiddu !...

(tutti gettano un grido)

(cala precipitosamente il sipario.)

F I N E